

MODALITÀ DI STIMOLAZIONE DEL PUNTO DI AGOPUNTURA

Dott. PIERO ETTORE QUIRICO

Docente di Agopuntura Tradizionale Cinese presso il Centro Studi Terapie Naturali e Fisiche - Torino

Modalità di stimolazione del punto di Agopuntura

Nell'insegnamento dell'Agopuntura e nell'enunciazione delle sperimentazioni cliniche spesso si trascura un elemento essenziale: il De Qi.

De Qi letteralmente significa "arrivo, ottenimento dell'energia" e l'analisi grafico-sintomologica (fig. 1) suggerisce l'idea dell'acquisizione di un "quid"

Figura 1 - Analisi grafico-etimologica del termine De Qi

DÈ QÌ

Gli ideogrammi che definiscono il Dè Qi, sensazione provocata dall'ago infisso nell'Agopunto, si possono tradurre come "arrivo dell'energia". L'analisi grafico-etimologica suggerisce l'idea dell'acquisizione tramite un movimento di un "quid" immateriale.

彳 导 氣 DÈ QÌ

彳 chi 导 dei 氣 qi

forme antiche

彳 chi 𠂔 dei 氣 qi

chi = fare un passo in avanti con il piede sinistro, marciare.

dei = mettere la mano
acquisire, ottenere.

𠂔 sull'oggetto 貝

qi = vapori

气

che si levano dal riso che bolle

米

immateriale tramite un movimento. Tale definizione mette bene in risalto le caratteristiche fondamentali del De Qi, cioè l'immaterialità della sensazione che è avvertita dal paziente e la serie di manovre che deve compiere il medico per evocarla.

Gli antichi Agopuntori attribuivano un'importanza fondamentale al De Qi, tanto da affermare quanto segue: «L'effetto del trattamento dipende dalla presenza del De Qi, questo è il principio dell'Agopuntura» (Neijing); «Se il Qi non arriva poco importa il numero degli aghi infissi, se il Qi arriva si possono estrarre gli aghi» (Lingshu); «A proposito della puntura, il principio è il De Qi» (Centro della spiritualità), ecc...

Attualmente in Cina è pure di uso frequente il termine Zen gan, che significa: "sensazione dell'ago"; esso, in modo sicuramente meno allegorico ma più scientifico, indica i fenomeni collegati all'infissione dell'ago (fig. 2), così come

Figura 2 - **Sensazione dell'ago o De Qi**

Definizione:	Parestesia avvertita dal paziente e constatata dal medico dopo la stimolazione dell'Agopunto
Significato:	Attivazione del S.n. tramite una stimolazione dei recettori tissutali e relativa risposta riflessa
Traduzione etimologica:	Ottenimento del Qi, ovvero acquisizione tramite un movimento di un "quid" immateriale.

vengono avvertiti dal paziente e dal terapeuta. Anche se Zen gan e De Qi sono termini non esattamente sovrapponibili, poiché il primo si riferisce semplicemente alla stimolazione dell'Agopuntore ed il secondo invece sottintende tutta la costruzione energetica tradizionale, attualmente essi vengono spesso usati come sinonimi, forse mettendo da parte proprio quest'ultima.

Analizziamo ora la "sensazione dell'ago", così come viene avvertita soggettivamente dai due protagonisti: il paziente percepisce una parestesia del tipo formicolio, scossa elettrica, pesantezza, gonfiore, torpore, senso di propagazione in una direzione. Il medico invece può avvertire un senso di pressione, di contrazione e/o durezza, oppure avvertire l'ago muoversi spontaneamente, come se fosse risucchiato dai tessuti circostanti.

Quando il fenomeno è stato riscontrato da entrambe le parti, si può procedere alla stimolazione specifica del punto, ottenuta tramite la manipolazione dell'ago, a seconda delle esigenze del caso (figure 3, 4, 5). «Quando il Qi arriva all'ago devi correttamente applicare la tonificazione o la dispersione» (Da Cheng).

In base alle condizioni patologiche del paziente, secondo gli insegnamenti tradizionali, in questa fase fondamentale dell'Agopuntura si possono verificare alcune differenti situazioni:

- l'ago è preso velocemente e con forza: si è in presenza di Xie Qi, cioè una noxa esterna legata ai fattori climatici, ed in tal caso spesso bisogna lasciarlo a lungo, fino a quando non si riesce ad estrarlo facilmente;
- sotto l'ago si avverte il vuoto: il Qi non è arrivato ed allora è necessario tonificare ed attendere;

Figura 3 - Fasi della manipolazione dell'ago

- 1 - Infissione
- 2 - Ottenimento del De Qi
- 3 - Ottenimento della sensazione propagata lungo il canale o meridiano (Ps.c. o Ps.m.)
- 4 - Tempo di posa ed eventuale manipolazione in tonificazione o dispersione
- 5 - Estrazione

Figura 4 - Infissione dell'ago

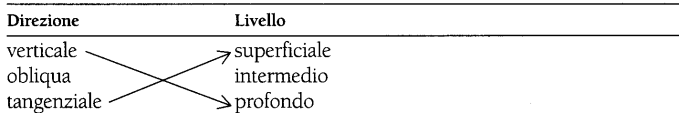


Figura 5 - Tecnica di stimolazione dell'ago

Tonificazione (Bu)

Scopo: si applica in caso di carenza di energia o di sangue. Lo scopo è di attivare le funzioni vitali dell'organismo, per ristabilirle e combattere la malattia.

Tecnica: stimolazione con lieve ampiezza rotatoria e bassa frequenza - tempo di posa breve. Non sanguinamento.

Dispersione (Xie)

Scopo: si applica in caso di penetrazione di noxae esterne. Lo scopo è di rimuovere l'energia Xie (fattore atmosferico).

Tecnica: stimolazione ad elevata ampiezza rotatoria ed alta frequenza - tempo di posa lungo. A volte sanguinamento.

Metodica intermedia (Even)

Scopo: si applica in affezioni miste X u e Shi (carenza ed eccesso). Lo scopo è di rinforzare l'organismo e risolvere la malattia.

Tecnica: stimolazione e rotazione intermedie - tempo di posa intermedio.

Punto di agopuntura

Pelle			
1 ↓	↑ 4	Cielo	Biao
2 ↓	↑ 5	Uomo	
3 ↓	↑ 6	Terra	Li

Interno

- il medico sente che il tessuto afferra l'ago «come un pesce che abbocca all'amo» ed il paziente prova un senso di benessere: il Qi è arrivato ed allora è bene dirigerlo correttamente;
- la sensazione è quella di un forte risucchio: si è in presenza di una malattia causata dal freddo ed è necessario riscaldare l'ago;
- al risucchio segue l'espulsione dell'ago: la noxa patogena è rappresentata dal

calore ed allora è necessario ricorrere alla manipolazione in dispersione, che si effettua con forza, ad una profondità superiore, e spesso richiede anche il sanguinamento.

Tutto ciò evidenzia che la pratica dell'Agopuntura non è essenzialmente o prevalentemente di tipo teorico, ma richiede in particolare buona manualità, sensibilità ed adattabilità alle circostanze da parte del medico, che diviene un tutt'uno con il suo minuscolo strumento terapeutico.

Il paziente sottoposto ad Agopuntura, da parte sua, avverte, a seconda della sede di infissione, quattro differenti tipi di parestesia, che vengono così definiti:

Ma: intorpidimento.

Zhang: distensione, estensione, pienezza, turgore.

Zhong: pesantezza.

Suan: letteralmente significa "acido" e sottintende un dolore simile a quello della fatica muscolare, che presenta componenti sia di acuzie che di intorpidimento.

Ma può evolvere in Suan, Ma e Zhang possono divenire Zhong, e si possono avere anche sensazioni assai simili a quelle di una scossa elettrica, quando durante la stimolazione dell'ago è effettuata nell'immediata vicinanza di un nervo.

Qualora il De Qi non si verifichi in tutta la sua pienezza è necessario considerare la mancata localizzazione del punto, un'errata profondità di infissione o di inclinazione dell'ago, oppure le condizioni di defedamento del paziente. Nei primi due casi si provvederà alla correzione dell'errore, nel terzo si tenterà di migliorare le condizioni generali del malato e di ripristinare la reattività dell'organismo.

La P.s.c.

Dopo aver ottenuto il De Qi, è necessario dirigerlo lungo la rete dei meridiani per ottenere un miglior risultato terapeutico. Ciò significa propagare a distanza la parestesia nel punto di infissione dell'ago, solitamente verso la zona affetta, nel tentativo di raggiungerla o, per lo meno, di avvicinarla.

Questa metodica è denominata P.s.c. (Propagated sensation along the channels) o P.s.m. (m = meridians) e si avvale di svariate tecniche di stimolazione, delle quali alcune sono assai complesse. A volte il De Qi tende spontaneamente a percorrere i meridiani e raggiunge senza particolari manovre zone anche assai lontane; dopo aver trattato Agopunti ubicati sulle mani o sui piedi a volte si osserva che il paziente riferisce particolari parestesie a livello del tronco o del capo, le quali si identificano con il meridiano cui appartiene l'Agopunto.

Più frequentemente la P.s.c. si ottiene con una lieve stimolazione in tonificazione o dispersione oppure con il metodo "even" intermedio, ma i modi ed i tempi sono assai diversi a seconda del paziente e del tipo di affezione.

Altro elemento importante è rappresentato dal fenomeno denominato "patotassi", per cui il Qi raggiunge spontaneamente l'area malata, dopo l'infissione dell'ago, seguendo il tracciato dei meridiani e collaterali, senza disperdersi in altre direzioni. quando ciò avviene, e tanto più se la patotassi si verifica con una certa facilità, la prognosi è migliore.

Neurofisiologia del De Qi e della Ps.c.

Riconosciuta la grande importanza di tali fenomeni sono fioriti in tutto il mondo ed in particolare in Cina studi sulla realtà neurofisiologica del De Qi e della Ps.c. Innanzitutto si è accertato che nel 100% dei casi vi sono implicati tronchi nervosi e sanguigni con relativo plesso perivascolare, mentre nel 54% dei casi sarebbero presenti terminazioni libere. A seconda dei tessuti e della profondità di infissione dell'ago si incontrano poi differenti tipi di recettori corpuscolari, che trasmettono al S.n.c. le più svariate sensazioni estero-proprio ed interocettive, le quali a loro volta innescano una moltitudine di riflessi neurovegetativi (figura 6, 7). Proprio perché, variando la profondità di

Figura 6 - **Anatomo-fisiologia del De Qi**

Tessuto	Recettore	Sensazione	Agopunti
Muscolo	Fuso n. musc.	peso distensione	36 S, 4 GI 34 VB, 5 TR
Tendine	O. Golgi		60 V
Caps.artic.	C.Pacini	dolenzia	35 S
Periostio			67 V
Nervo	F. Nervosa	parest. dol. scossa	6 MC, 7 C
Vaso	T. libere	dol. acuto	9 P, 6 MP
P. cranici	T. libere	parest. dol.	20 DM, 14 VB

Figura 7 - **Fibre che conducono la P.S.C.**

- 1 - *Gruppo II*: provenienti dai fusi N.M. e dai recettori per la fine sensibilità tattile e pressoria cutanea;
- 2 - *Gruppo III*: trasportano la sensibilità termica, il dolore puntorio e la pressione; diametro 3 micron, velocità c. 3-15 m/sec.
- 3 - *Gruppo IV*: trasportano la sensibilità tattile grossolana profonda e superficiale; diametro 0,2-1 micron, velocità 0,2-2 m/sec

Fibre II gruppo: sensazione di parestesia (elettrostimolazione)

Fibre III e IV gruppo: sensazione di dolenzia, peso, distensione.

infissione dell'ago, le strutture anatomiche cambiano, è assai importante decidere con precisione, non solo la metodica di stimolazione, ma anche il livello che si vuole raggiungere. La tradizione divide il punto in tre parti, dalla cute verso l'interno: cielo, uomo e terra ed invita l'Agopuntore ad usufruire di uno o più di questi piani, a seconda della situazione che gli si presenta. A volte è utile ottenere De Qi e Ps.c. a due o tre livelli, proprio per interessare la totalità di recettori esistenti in una determinata zona e liberarne l'intero potenziale riflesso, altre volte ci orientiamo verso strutture estero-cettive e ci fermiamo al piano cutaneo-sottocutaneo; è altresì possibile stimolare solamente la

sensibilità propriocettiva muscolare sottostante o quella viscerale perivasale ancor più profonda. La dottrina dell'Agopuntura è edificata sulla nozione di molteplici livelli energetici, stimolati in modo specifico da manovre compiute su punti precisi, per cui si potrebbe sovrapporre assai bene alla gerarchia organizzativa del sistema nervoso autonomo, ancora in buona parte sconosciuta all'attuale scienza. Si può tuttavia comprendere il motivo per cui a seconda del punto di Agopuntura trattato e della profondità della stimolazione le parestesie siano differenti tra loro, ma sempre uguali a se stesse, in una gamma che va da un lieve senso gravitativo ad una scossa elettrica acuta e fastidiosa.